

41.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Interpellanze:		Tremaglia	4-02465 2071
Segni	2-00135 2063	Tremaglia	4-02466 2071
Petrelli	2-00136 2063	Tremaglia	4-02467 2071
Malvezzi	2-00137 2063	Tremaglia	4-02468 2071
Interrogazioni a risposta orale:		Rosso	4-02469 2071
Melandri	3-00161 2065	Innocenzi	4-02470 2071
Berlinguer	3-00162 2065	Grasso	4-02471 2072
Interrogazioni a risposta in Commissione:		Galletti	4-02472 2072
Bellei Trenti	5-00222 2066	Alemanno	4-02473 2074
Bolognesi	5-00223 2066	Acierno	4-02474 2075
Scozzari	5-00224 2067	Valiante	4-02475 2076
Interrogazioni a risposta scritta:		Giulietti	4-02476 2076
Rallo	4-02454 2068	Tremaglia	4-02477 2077
Pasetto	4-02455 2068	Venezia	4-02478 2077
Basile Vincenzo	4-02456 2068	Diliberto	4-02479 2077
Pasetto	4-02457 2069	Petrelli	4-02480 2078
Menia	4-02458 2069	Olivo	4-02481 2078
Amoruso	4-02459 2070	Giulietti	4-02482 2078
Tremaglia	4-02460 2070	Corleone	4-02483 2079
Tremaglia	4-02461 2070	Trasformazione di un documento del sinda-	
Tremaglia	4-02462 2070	cato ispettivo	2080
Tremaglia	4-02463 2071	<i>ERRATA CORRIGE</i>	2080
Tremaglia	4-02464 2071		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per conoscere — premesso che:

con riferimento al gravissimo episodio della morte del giovane bancario Antonio Ciacciofera a Cuba la notizia dell'« incidente » è stata data con tre giorni di ritardo all'ambasciata italiana e senza fornire particolari;

nonostante le richieste dei familiari, non sono stati consegnati né la cartella clinica né gli accertamenti relativi all'incidente;

la perizia necroscopica effettuata a Palermo, ha confermato che il giovane aveva subito l'espianto di tutti gli organi, compreso il cervello;

la reticenza delle autorità locali legittima il sospetto che vi siano aspetti gravemente preoccupanti nella vicenda tutta da chiarire;

è inoltre necessario arrivare ad un indirizzo unitario, a livello internazionale nella legislazione sui trapianti e sul conseguente controllo di ogni eventuale illegalità —:

informazioni esatte sull'evento e cosa il Governo intenda fare e proporre per chiarire ogni circostanza relativa a questo grave episodio.

(2-00135)

« Segni ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

con nota del 12 ottobre del 1993 l'assessore alla Sanità della regione Puglia vietava di cuocere al di fuori degli esercizi commerciali di macelleria prodotti a base di carne;

nella stessa nota veniva richiamata la circolare n. 15 del 25 giugno 1990 del Ministero della sanità indicante le condizioni minime strutturali, funzionali e igienico-sanitarie che devono possedere gli esercizi pubblici di cui sopra per poter effettuare nei propri locali la preparazione e la cottura dei prodotti a base di carne;

per quanto concerne la cottura di prodotti a base di carne al di fuori dei locali di vendita la circolare del Ministero non ne fa alcun riferimento;

rilevante appare sotto l'aspetto tradizionale e folkloristico il fenomeno soprattutto in determinate ricorrenze e con il sopraggiungere delle feste patronali;

in tali circostanze si provvede al transennamento delle sedi stradali con divieto di transito veicolare perché possano essere installate braci all'aperto per la cottura di carne lontano da fattori inquinanti e utilizzando esclusivamente materiale monouso —:

se non ritenga opportuno il Ministro in questione adottare quei provvedimenti atti ad esprimere favorevoli determinazioni affinché si possa consentire lo svolgimento di sagre e manifestazioni locali che richiamano l'attenzione popolare nel pieno rispetto delle tradizioni.

(2-00136) « Petrelli, Patarino, Amoruso, Capitaneo, Olivieri, Manzoni, Epifani, Pampo, Mariano, Bizzarri, Spagnoletti Zeuli, Liuzzi, Gissi, Marengo, Pizzalis ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'ambiente e dell'industria, commercio e artigianato, per conoscere — premesso che:

essendo l'interrogante venuto a conoscenza della documentazione, ormai di dominio pubblico, ed agli atti della procura di Savona, dai quali risultano comunicazioni interne del gruppo Enichem datate 25 ottobre 1989 e 6 agosto 1992 nelle quali, con le diciture « Documento rigoro-

samente riservato con preghiera di distruzione dopo visione » e « molto riservato », si leggono frasi di incredibile gravità tali da fare trasparire il rischio di una dolosa macchinazione volta a nascondere all'esterno le reali conseguenze, sull'ambiente e sulle popolazioni interessate, delle produzioni della famigerata azienda Acna di Cengio —:

se il Governo non ritenga di dovere finalmente dare una risposta urgente, chiara e definitiva su questa decennale e tormentata vicenda, al fine di iniziare un'operazione di chiusura dell'Acna e di salvaguardia dell'occupazione tramite un piano di risanamento della Valle Bormida, che è stata negli anni oggetto di uno scempio ambientale, economico e sociale.

(2-00137)

« Malvezzi ».

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MELANDRI, ADORNATO e MAFAL. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella programmazione di venerdì 21 luglio, alle ore 22 circa, dell'emittente televisiva privata romana Teleregione risulta trasmessa in replica un'intervista al professor Severino Antinori in cui egli esponeva le tecniche di fecondazione assistita dal medesimo praticate, mentre in sovrimpressioni scorreva sullo schermo l'indicazione dei numeri telefonici ai quali rivolgersi per ricorrevi —

se il Governo non ravvisi in simile forma di promozione televisiva gli estremi di violazione della legge 5 febbraio 1992, n. 175, contenente norme in materia di pubblicità sanitaria, e in particolare dell'articolo 1 che prescrive che « la pubblicità concernente l'esercizio delle professioni sanitarie è consentita soltanto mediante targhe sull'edificio nel quale si svolge attività professionale, nonché mediante inserzioni sugli elenchi telefonici »; nonché dell'articolo 4, che estende per la pubblicità delle case di cura private il ricorso a inserzioni « attraverso giornali e periodici destinati esclusivamente agli esercenti le professioni sanitarie »;

quali provvedimenti in caso affermativo il Governo, per le competenze di legge, intenda attivare presso l'Ordine professionale, deputato all'osservanza dei doveri deontologici;

se, stante la natura assai controversa ed eticamente rilevante del settore nel quale il professor Antinori interviene con

le sue tecniche, e considerati gli effetti ingannevoli che sull'opinione pubblica può esercitare un messaggio televisivo tanto semplificato nei confronti dei molteplici aspetti di ordine sanitario, epidemiologico e psicologico connessi alla fecondazione assistita in soggetti fuori dall'età feconda — in specie all'indomani dell'effettuazione di un tale intervento di cui la stampa ha dato ampio risalto — il Ministro della sanità non ritenga di intervenire, ex articolo 7 della medesima legge, per disporre la rettifica di tali informazioni trasmesse a evidenti fini pubblicitari, in assenza di una equilibrata e scientifica illustrazione dei molteplici aspetti che la questione investe. (3-00161)

BERLINGUER e MUSSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa di questa mattina, nella giornata di domenica 24 luglio si sarebbe tenuta nella residenza privata del Presidente del Consiglio una riunione cui avrebbero partecipato il ministro della difesa Previti, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Letta, il dottor Confalonieri, senza incarichi di governo, ma presidente del Gruppo Fininvest, gli avvocati penalisti Guido Viola e Oreste Dominioni;

l'agenzia ANSA ha riferito che nel corso della riunione si sarebbero affrontati « gli ultimi sviluppi dell'inchiesta sulla guardia di finanza di Milano » —:

se e a che titolo alla riunione fossero presenti un Ministro della Repubblica e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio;

come il Presidente del Consiglio intenda garantire una netta separazione delle sue vicende private dalle responsabilità istituzionali. (3-00162)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BELLEI TRENTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è stata diramata, dallo Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Ordinamento, agli Alti Comandi Periferici (Regioni Militari), una bozza di circolare che regola la chiusura dei Distretti entro il 1994, massimo primo semestre 1995;

l'atto rientra tra i provvedimenti che prevedono la ristrutturazione delle Forze Armate e la conseguente chiusura dei Distretti Militari;

non è ancora stato discusso dal Parlamento, nonostante le ripetute richieste, un piano organico di ristrutturazione delle Forze Armate esplicativo delle finalità complessive cui tale riordino dovrebbe rispondere;

il Distretto Militare di Modena che gestisce le province di Modena e Reggio Emilia rientra tra quelli che dovrebbero essere chiusi ed accorpato al Distretto di Bologna che già ingloba il Distretto di Ferrara e provvede al reclutamento per tutta l'Emilia (entro l'anno anche per la Romagna);

il Distretto di Modena non svolge attività di recluta, ma una funzione di informazione e documentazione rivolta ai cittadini. In tale ambito, nell'anno 1993 sono stati forniti circa 6000 fogli matricolari e da gennaio a maggio 1994, circa 3800;

ogni richiesta di documentazione comporta un lavoro di ricerca del fascicolo dell'interessato (il Distretto conserva circa 500.000 fascicoli), controllo ed aggiornamento dei documenti, richiesta di certificazioni anagrafiche per controllo all'Anagrafe comunale;

per velocizzare le pratiche è stato attivato un rapporto di collaborazione con il comune di Modena per avere un terminale in collegamento con l'Anagrafe e quindi poter ricevere in tempo reale le informazioni per l'aggiornamento dei Fogli Matricolari e, di conseguenza, ridurre i tempi di attesa dell'utenza. Il progetto è stato proposto nell'ambito dell'iniziativa « Cento progetti al servizio dei cittadini » lanciato dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

attualmente al Distretto di Modena sono impegnati 58 operatori di cui: 8 Ufficiali, 8 Sottoufficiali, 9 Impiegati civili e 33 Militari di Truppa a fronte dei 90 necessari;

importante è pure il problema della gestione degli obiettori di coscienza. Il Distretto di Modena amministra e controlla 175 Enti che impiegano 1.500 obiettori. Per ispezionare tali Enti, quindi controllare che i giovani vengano utilizzati secondo quanto disposto dalla legge, attualmente il Distretto dispone di personale e mezzi insufficienti. Per le diarie degli obiettori di Modena e Reggio Emilia, vengono erogati circa 3 miliardi all'anno. Da ciò deriva anche la necessità di poter controllare la corretta gestione da parte degli Enti interessati —:

quali siano gli intendimenti del Ministro circa la chiusura del Distretto di Modena;

quali siano le modalità, la quantità e la qualità dei servizi che il Distretto di Bologna sarà in grado di erogare, in quali tempi, tenuto conto della immensa mole di documenti che si troverà a gestire.

(5-00222)

BOLOGNESI e BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

un nuovo episodio che getta ombra sulla sicurezza della navigazione a bordo dei traghetti italiani è accaduto nella notte del 22 luglio ultimo scorso a bordo del

traghetto « Moby Fantasy » di proprietà dell'armatore Onorato e in navigazione fra Livorno e Olbia;

a quato è dato di sapere un incendio si è sviluppato nel garage della nave, causato da un probabile corto circuito a bordo di una delle vetture trasportate ed ha coinvolto circa una ventina di auto;

durante l'incendio la salvaguardia della vita dei passeggeri è stata curata dall'equipaggio che ha organizzato le procedure di emergenza secondo le previste normative e l'incendio è stato domato con perizia dal personale di bordo scongiurando danni più gravi;

la conclusione felice di questo episodio, come il ricorrente coincidente coinvolgimento di navi della Moby Lines in episodi che coinvolgono la sicurezza della navigazione non può tuttavia esimere dal sollevare in merito interrogativi sia generali che specifici —:

quale sia lo stato della Flotta Moby Lines (Gruppo Onorato) dal punto di vista del rispetto delle vigenti normative di sicurezza;

quali e con quale periodicità vengano effettuati controlli da parte delle autorità competenti;

se non ritenga urgente effettuare una indagine conoscitiva relativa ai problemi della sicurezza della navigazione nei mari italiani con specifico riferimento ai traghetti. (5-00223)

SCOZZARI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il 7 luglio 1994 si è svolta a Firenze la prova orale del concorso per l'ammissione al 47° corso biennale 1994-1996 di 800 allievi sottufficiali dell'Arma dei carabinieri;

il signor Giuseppe Sanfilippo dopo aver superato la prova scritta, la selezione medica ed i test psico-attitudinali è risultato non idoneo alla prova orale;

il padre del Sanfilippo ha presentato un esposto, giudicando la prova del figlio pienamente soddisfacente, e denunciando casi di evidenti suggerimenti a candidati da parte del presidente della Commissione e chiedendo un controllo maggiore sulla gestione di tali concorsi —:

come intenda intervenire il Ministro, entro i limiti messi a disposizione dalla legislazione vigente, in merito all'esposto presentato dal signor Antonio Sanfilippo. (5-00224)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

RALLO e SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la strage dei sette marittimi italiani nel porto di Djendjen (Algeria) ha drammaticamente riaperto il capitolo della minaccia integralista islamica nel Mediterraneo;

l'efferatezza di tale delitto ha suscitato nella coscienza della popolazione italiana e in particolare nelle comunità di provenienza dei marittimi trucidati sdegno e rabbia oltre che dolore;

esiste la legge n. 302 del 30 ottobre 1990 che introduce norme a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata « in conseguenza dello svolgersi nel territorio dello Stato di atti di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico »;

l'eccidio di Djendjen è sostanzialmente un atto di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico anche se consumato sul territorio straniero proditoriamente nei confronti di inermi marittimi;

se non ritenga opportuno estendere anche a casi come quello drammatico della strage dei marittimi italiani in terra straniera le provvidenze della legge n. 302, in particolare quelle previste agli articoli 2, 4 e 5 della suddetta legge;

quali altri iniziative o atti siano stati o saranno predisposti per intervenire a favore delle famiglie dei marittimi morti così duramente colpite anche al fine di tutelare l'immagine e la dignità dello Stato italiano violentemente offesa e calpestata.
(4-02454)

PASETTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è nota in tutto il mondo l'attività della Recoaro S.p.A., azienda leader nel settore delle bevande (acqua minerale Recoaro, gingerino, acqua brillante, bibite varie, ecc.);

a seguito di una serie di passaggi di proprietà della Società ora sono a rischio circa duecento posti di lavoro;

il calvario della Recoaro S.p.A. è iniziato con la gestione Ciarrapico, tramite la Italfin '80, che portò sull'orlo del fallimento l'azienda;

l'Italfin '80 fu costretta a cedere la Recoaro e la Pejo alla Garma di Raul Gardini;

la Garma provvedeva ad avviare, nel 1992, un processo di ristrutturazione e risanamento tradotto in accordo sindacale;

con la morte di Gardini, nel 1993, la situazione finanziaria Garma precipitò fino ad arrivare alla vendita della Recoaro S.p.A. alla San Pellegrino;

ora la San Pellegrino è intenzionata a ridurre il livello occupazionale dello stabilimento sito in Recoaro della omonima S.p.A.;

se attuato, tale progetto metterebbe in mezzo alla strada duecento lavoratori e le rispettive famiglie;

è invece obiettivo del Governo nato dalle elezioni del 26 e 27 marzo 1994 innalzare i livelli occupazionali —

quali passi concreti, urgenti, intenda muovere per evitare che si verifichino i tagli occupazionali nell'azienda Recoaro S.p.A.
(4-02455)

VINCENZO BASILE, MUSSOLINI, COLA e NESPOLI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — per sapere — premesso che:

a Giugliano in Campania, in località « Sette Cainati », è stata localizzata un'area di oltre 420.000 mq;

quest'area è stata destinata ad accogliere una mega discarica, la più grande

della regione Campania, tale da poter accogliere oltre tre milioni di metri cubi di rifiuti;

questa discarica dovrebbe servire 21 centri della provincia di Napoli;

il progetto della discarica è stato elaborato dall'ECOGIT su commissione del comune di Giugliano, titolare al 50 per cento del consorzio realizzato con l'IRI-TECNA;

nelle immediate periferie di Giugliano e dei paesi limitrofi, sono tutt'ora funzionanti decine di discariche abusive e non;

la realizzazione di tale opera in aggiunta alle tante discariche già esistenti, provocherebbe un danno all'ambiente di proporzioni notevolissime;

la realizzazione di tale opera è osteggiata in modo violento, dall'intera popolazione del giuglianese e da tutte le associazioni ambientaliste;

tale progetto è in netto contrasto con la vocazione turistica ed agricola dell'intera zona;

tale località « Sette Cainati » è situata a 5 chilometri dal mare in linea d'aria;

la strada d'accesso a questa località, la quale dovrebbe essere percorsa da decine se non da centinaia di automezzi della nettezza urbana provenienti dai 21 centri, è la stessa strada, percorsa da migliaia di auto, che porta al mare —

quali iniziative s'intendano adottare per impedire la realizzazione della megadiscarica. (4-02456)

PASETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è noto che centinaia di agenti di polizia di Stato sono assurdamente impegnati in servizi di scorta assolutamente inutili;

ciò è, oltre che avvilente per i diretti interessati, estremamente in contraddizione con le necessità dello Stato, che deve vedere impegnato il proprio personale in servizi utili per la collettività;

tra l'altro, in questi mesi le questure di tutta Italia, a causa delle nuove disposizioni sulla tutela dei collaboratori di giustizia, sono in crisi gravissima di personale, tanto da non riuscire più a garantire nemmeno i servizi più basilari ed elementari;

a fronte di ciò, è impensabile che il capo della Polizia, interpellato personalmente dall'interrogante, dichiari di non essere in grado di fare fronte a queste esigenze, mentre gli basterebbe ridurre, come detto, i numerosi servizi di scorta assolutamente inutili che sono a tutt'oggi ancora in essere —

se non intenda procedere ad un'immediata verifica di tutti i servizi di scorta disposti dal competente Ministero, e quindi procedere alla revoca di tutti quei servizi ingiustificati da reali esigenze, cosa che permetterà sicuramente di recuperare a più utili servizi il personale oggi distratto in servizi non dovuti. (4-02457)

MENIA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione* — Per sapere:

se sia a conoscenza del fatto che i lavoratori portuali di Genova hanno improvvisato, senza preavviso alcuno, due asserite « agitazioni sindacali » proprio in concomitanza con la partenza e l'arrivo della m/n Achille Lauro, nei giorni 27 giugno e 8 luglio, in occasione della Crociera organizzata da Alleanza Nazionale;

se ritenga che tale atteggiamento non abbia avuto nulla a che fare con l'attività sindacale e le rivendicazioni salariali ma, piuttosto, si sia trattato di misera intolleranza politica: in tal caso se ritenga di aprire un'indagine tesa ad accertare le responsabilità di un atto non solo odioso ma anche dannoso per l'immagine e l'operatività dello scalo genovese. (4-02458)

AMORUSO. — *Ai Ministri della sanità e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 19 luglio 1994 stabiliva le somme da corrispondere per le prestazioni rese nell'ambito dei porti, aeroporti e valichi da parte delle autorità sanitarie;

in particolare, per i porti veniva indicato che « le prestazioni rese fuori dal circuito doganale individuato con decreto del Ministero delle finanze » dovevano essere pagate con una tariffa extra di lire 200.000 per ciascuna prestazione;

il circuito doganale di ogni porto pugliese e di tutta Italia è individuato nelle banchine e nei limiti territoriali dei porti escludendo le navi ormeggiate fuori dal limite del circuito doganale;

il Ministero delle finanze, con proprio decreto del 30 gennaio 1979, ha stabilito che « rientrano altresì fra le operazioni eseguite al di fuori dal circuito doganale i servizi non di istituto resi sulle navi e sui natanti in genere... »;

di conseguenza, la visita sanitaria per la concessione della cosiddetta « libera pratica sanitaria » resa a bordo delle navi provenienti dai Paesi extra CEE non può non essere considerata servizio di istituto e, conseguentemente, resa alcuna maggiorazione tariffaria —:

per quale motivo una nave proveniente da un porto della ex Jugoslavia o dell'Albania, mentre nel porto di Pescara è sottoposta alla visita a bordo per la libera pratica sanitaria senza alcuna maggiorazione tariffaria, la stessa nave nei porti pugliesi, per i quali la competenza è dell'Ufficio di sanità marittima ed aerea di Bari, sia invece costretta, per la medesima prestazione, al pagamento di una tariffa extra di lire 200.000 per ogni approdo anche se trattasi di traghetto giornaliero;

per quali motivi le prestazioni sanitarie di istituto (quale la libera pratica sanitaria) rese a bordo di navi ormeggiate nell'ambito di qualsivoglia porto italiano debbano essere sempre soggette a maggio-

razione ancorché rese fuori dal circuito doganale individuato con decreto del Ministro delle finanze in ciascun porto, aeroporto e valico di frontiera. (4-02459)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale sia lo stato del ricorso per pensione VO/S in convenzione internazionale presentata dal signor Siniscalchi Sabato nato ad Avellino il 31/10/1930 all'Ufficio Convenzioni Internazionali della Sede di Napoli dell'INPS, avverso la decisione di reiezione della domanda di pensione di vecchiaia da questo presa in data 18 Marzo 1994 per una errata lettura del Mod. E 205/D.

Il Siniscalchi, residente in Germania, ha inoltrato la domanda di pensione fin dal 1990 e l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga, considerato il tempo trascorso di accelerare l'esame del ricorso in questione. (4-02460)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale sia lo stato delle seguenti pratiche di pensione in convenzione internazionale:

VO/S presentata nel 1991 dalla Signora Billa Romana in Lucà nata il 24/8/1936 a Rosarno (R.C.);

VO/S del Signor Lucà Vincenzo nato l'1/8/1934 a Rosarno (R.C.) ambedue residenti in Germania. (4-02461)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali siano i motivi per cui la competente Sede INPS di Latina ancora non ha provveduto ad effettuare il collegamento con l'organo assicuratore tedesco LVA SCHWABEN di Augsburg, della pensione SO intestata alla signora Marisa Marigliano nata il 16/6/1938 a Terracina (Latina), ivi residente, per il periodo dall'1/7/1966 al 31/10/1974 lavorato in Germania dal defunto marito Titone Salvatore nato a Mazara del Vallo il 18/3/1932. (4-02462)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quando finalmente la sede INPS n. 0380 che ha in trattazione con il n. 066012 da ben quattro anni la domanda di pensione ai superstiti della signora Tremonti Carmela vedova Costanzo, nata a S. Marco dei Cavoti (BN) il 17 giugno 1906, residente in Australia, riuscirà a definirle. (4-02463)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato del ricorso per pensione di guerra n. 067703 del signor Vercio Giuseppe nato a Caltavuturo (PA) il 24 settembre 1938, trasmesso alla sezione giurisdizionale per la Sardegna in data 28 aprile 1993 dalla IV sezione della Corte dei conti. (4-02464)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale sia lo stato della pratica di pensione in convenzione internazionale e in regime nazionale categoria VOS, del Signor Di Candeloro Gino nato il 3/9/1933 a Cerveteri (Roma), in trattazione presso la Sede INPS 6800, n. di pratica 121212. (4-02465)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale sia lo stato della domanda di pensione di reversibilità in convenzione italo-argentina della signora Del Greco Maddalena nata il 23 aprile 1921, inviata alla Sede I.N.P.S. dell'Aquila e da questa trasmessa per competenza alla Sede provinciale di Chieti in data 27 gennaio 1994. (4-02466)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale sia lo stato della pratica di pensione di vecchiaia in convenzione internazionale del Signor Martincich Giovanni nato l'8/4/1906, riferimento n. 307642-8580-88885844 della Sede I.N.P.S. di Udine. (4-02467)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia

possibile ricevere notizie della pratica di pensione 10/S del Signor Meles Francesco nato il 26/5/1940, il cui fascicolo corredato di prospetto di liquidazione è stato inviato dalla Sede Regionale della Campania, Ufficio Convenzioni Internazionali, alla Sede I.N.P.S. di Napoli in data 1/12/1993.

(4-02468)

ROSSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

durante la campagna elettorale per le recenti elezioni politiche presso la questura di Vercelli, nella mattinata del 15 marzo esponenti di rilievo del sindacato unitario lavoratori della polizia (SIULP) hanno avuto un incontro definito « uno scambio di opinioni » con alcuni candidati di « area progressista », nelle persone di Gabriele Bagnasco, Gianni Calvi e dell'ex senatore Ennio Baiardi;

l'incontro si è svolto presso la Sala intercettazioni della questura, luogo ove, per la segretezza delle indagini tecniche disposte dalla magistratura, non dovrebbero essere ammessi in nessun caso estranei alle forze di polizia;

nessun esito hanno avuto le informative al Ministero presentate sull'accaduto dal sindacato autonomo di polizia (SAP) —:

se intenda prendere provvedimenti avverso i responsabili dell'abuso precedentemente descritto e se intenda emanare direttive per impedire d'ora in avanti l'uso improprio delle strutture delle forze di polizia ed escludere qualsiasi privilegio tra le diverse rappresentanze sindacali.

(4-02469)

INNOCENZI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle poste e delle comunicazioni ha autorizzato nel 1992 a Bolzano, senza interrompere come avveniva in passato i programmi in lingua italiana di

Rai 3, la creazione della terza rete bis che trasmette programmi in lingua tedesca;

nonostante la creazione di una seconda struttura, la Rai continua a trasmettere in contemporanea i programmi italiani sulla terza rete e sulla rete 3 bis;

risulta, inoltre, che il dipartimento informazioni presso la Presidenza del Consiglio liquida alla Rai, in base alla convenzione oltre 25 miliardi per le trasmissioni in lingua tedesca e ladina;

il pagamento di cui sopra sembra essere effettuato dietro la semplice dichiarazione unilaterale della Rai -;

quali misure intenda adottare il Governo affinché venga rispettato il corretto uso delle due reti e che la terza rete bis sia utilizzata solo per le trasmissioni di lingua tedesca e ladina;

quali accertamenti siano previsti e quali siano i risultati dei predetti, considerato che l'organo competente, nella specie il Commissario di Governo, non ha attrezzature e personale sufficienti per espletare tali compiti. (4-02470)

GRASSO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la ditta Sicilcomar del gruppo Mangano di Messina è stata dichiarata fallita con sentenza del tribunale di Messina del 24 dicembre 1993;

i lavoratori hanno richiesto la cassa integrazione guadagni previo parere favorevole dell'avvocato Mazzei, curatore di fallimento;

la pratica non è stata evasa dal Ministero del lavoro;

chi sia il responsabile della pratica amministrativa e per quale motivo, ad oggi, il Ministro non ha concesso il trattamento. (4-02471)

GALLETTI. — *Ai Ministri della difesa e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto per sordomuti « Padre Annibale Maria di Francia » di Palermo risulta essere ente convenzionato per l'utilizzo di obiettori in servizio civile;

le mansioni degli obiettori che risultano dalla convenzione stipulata con l'amministrazione della difesa sarebbero le seguenti: aiuto ed assistenza ai ragazzi audiolesi nei periodi doposcolastici, durante i pasti e nel tempo libero con un orario di servizio che va dalle 14 alle 20,15. Non sono previste mansioni specifiche per il periodo estivo, durante il quale ovviamente la scuola è chiusa;

dal mese di novembre 1993 presso l'istituto è stata attivata una sorta di scuola media inferiore come forma di recupero per i ragazzi audiolesi iscritti regolarmente ad istituti pubblici;

lunghi dall'assumere personale per la gestione di tale scuola di recupero, l'amministrazione dell'istituto ha pensato bene di risparmiare denaro obbligando gli obiettori di coscienza in servizio civile a fungere da insegnanti. In particolare l'obiettore Amore Gabriele è stato destinato all'insegnamento di materie letterarie, l'obiettore Castelli Salvatore ha insegnato materie scientifiche, l'obiettore Speranza Antonio è stato obbligato all'insegnamento di tutte le materie ad un gruppo di ragazzi particolarmente vivace;

tale improvviso ed irregolare cambio di mansioni per gli obiettori non è stato minimamente giustificato, ed agli stessi non è stato affiancato né personale dell'ente né tantomeno persone con adeguate qualifiche per poter svolgere un insegnamento a ragazzi in situazioni tanto delicate;

risulta che gli obiettori in servizio, nelle ore libere dall'insegnamento, siano stati utilizzati per servizi di portineria e giardinaggio;

risulta inoltre che fino alla fine del mese di maggio 1994 gli obiettori siano

stati costretti ad essere presenti in servizio anche la domenica con il compito di fornire servizi di carattere alberghiero ad ospiti paganti, nonché come accompagnatori turistici di confratelli rogazionisti in visita all'istituto;

l'alloggio per gli obiettori è stato utilizzato dalla cosiddetta direzione dell'istituto come pensione per ospiti paganti;

da dichiarazioni degli obiettori risulta che gli stessi spesso hanno consumato pasti che altro non erano se non gli avanzi della mensa per gli ospiti paganti;

gli obiettori sono stati inoltre utilizzati, anche fuori orario di servizio, come autisti, senza ovviamente acquisire, come previsto dalle procedure amministrative in vigore, l'assenso scritto degli stessi e senza alcuna adeguata copertura assicurativa;

l'indifferenza dei responsabili dell'ente si è pienamente dimostrata nell'aprile del 1994, quando l'obiettore Gabriele Amore si procurava in orario di servizio la frattura del menisco del ginocchio destro: il giovane si doveva recare da solo presso la USL per gli accertamenti del caso;

a fronte dei rilievi sollevati dagli obiettori, si sono verificati episodi di intimidazione da parte dell'amministrazione dell'ente, che non si stenta a paragonare ai peggiori casi di nonnismo ed abuso di potere accaduti nelle caserme. In particolare si è negato il vitto agli obiettori, si vietava la firma del foglio di presenza, si mutavano gli orari di servizio senza darne preventiva comunicazione al distretto militare, si intimidiva e calunniava con scritti gli obiettori stessi;

in particolare l'obiettore Salvatore Castelli riceveva, in data 4 luglio, una comunicazione del legale rappresentante dell'ente, sacerdote Sebastiano La Rosa, in cui « veniva sospeso... da qualsiasi attività presso l'ente e dalla presenza in istituto », il tutto in evidente e stridente contrasto con le norme che regolano il servizio civile e che vietano espressamente, pena la revoca della convenzione, provvedimenti unilaterali di tale genere;

duole dovere evidenziare la sostanziale passività, se non accondiscendenza, del distretto militare di Palermo nei confronti sia dei responsabili dell'ente sia delle numerose irregolarità amministrative e legali compiute dagli stessi;

risulta inoltre agli interroganti che alcuni responsabili e dipendenti del distretto militare di Palermo abbiano attivato canali amministrativi particolari a favore dell'amministrazione dell'ente in oggetto, canali volti all'immediato trasferimento punitivo degli obiettori (per alcuni di loro si parla di nuove destinazioni in Sardegna), senza peraltro prendere non solo alcun provvedimento nei confronti dell'ente, ma senza neppure avviare accertamenti obiettivi che prevedano, come previsto dalle norme amministrative in vigore, l'ascolto di tutte le parti in causa —:

se non si ritenga necessario, per la credibilità stessa dell'amministrazione della difesa, procedere alla revoca immediata della convenzione con l'Istituto per sordomuti « Padre Annibale Maria di Francia », alla luce sia delle numerosissime irregolarità verificatesi, sia dal fatto che non esiste alcun programma di servizio civile per i mesi estivi;

se risponda al vero che, sulla base delle notizie di parte fornite dal distretto militare di Palermo, si stia provvedendo a veri e propri trasferimenti punitivi degli obiettori in servizio civile presso l'ente in oggetto. Se, sulla base delle notizie riportate in premessa, non si ritenga più opportuno e improntato a criteri di giustizia legale l'immediata revoca della convenzione ai trasferimenti, operando affinché questi ultimi non siano, per la eccessiva distanza tra residenza dei giovani e nuovo luogo di servizio, identificabili come punizione trasversale nei confronti di cittadini che hanno evidenziato, a chi di competenza, l'esistenza di atti irregolari sia a livello amministrativo che legale;

se non si ritenga comunque necessario avviare accertamenti sulla gestione complessiva dell'istituto, a fronte delle numerose irregolarità verificatesi;

se risponda al vero che si sia svolta in data 21 luglio 1994 una ispezione del distretto militare presso l'ente di servizio civile, da parte di un tenente colonnello non qualificatosi nominativamente con gli odc.;

se risponda al vero che nel corso dell'ispezione sia stato richiesto a ogni odc di firmare (senza data) il modulo allegato A della convenzione indicante le mansioni degli stessi obiettori;

come mai tale documento non sia stato prodotto in precedenza o sia stato « smarrito », e se tale fatto non costituisca un'ulteriore causa di risoluzione della convenzione con l'ente, nonché un grave atto di negligenza da parte dell'ufficiale in questione. (4-02472)

ALEMANNI. — *Ai Ministri dell'interno e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della dichiarata inidoneità dei locali dell'ufficio PT di Marino (RM) l'Amministrazione comunale e la competente Direzione Prov. PT di Roma convennero, nel 1988, sulla necessità di realizzare un nuovo ufficio postale a Marino centro con fondi dell'Amministrazione P.T. su un lotto di terreno di mq 2361 di proprietà del comune di Marino, dando atto che l'opera rivestiva carattere di pubblica utilità risultando indifferibile ed urgente;

con successivi provvedimenti del Consiglio comunale e della Giunta Municipale, ai sensi della legge, fu deliberato di cedere all'Amm.ne PT il terreno in questione al prezzo simbolico di Lire 10.000 al mq, per importo complessivo di lire 23.610.000, approvando il progetto esecutivo presentato dall'Amm.ne PT che, nel frattempo, aveva stanziato circa 4 miliardi e 600 milioni per la costruzione dell'opera di pubblico interesse;

sia la regione Lazio, ai sensi della legge n. 1497 del 1939, che il Ministero dei LLPP, ai sensi del decreto del Presidente

della Repubblica n. 616 del 1977, hanno approvato ed autorizzato l'esecuzione dell'opera in parola;

il comune di Marino in data 26 aprile 1993, restituiva, debitamente sottoscritto, lo schema di contratto per la stipula di compravendita del terreno offerto per la costruzione dell'ufficio PT al prezzo convenuto e ritenuto congruo dall'UTE;

il Consiglio comunale di Marino è stato sciolto nel giugno 1993 per la mancata elezione del sindaco e con decreto del Prefetto di Roma è stato nominato Commissario straordinario il dottor Guglielmo Iozzia;

il Commissario Iozzia all'atto della stipula con l'ufficiale Rogante dell'amministrazione PT, e ancora a tutt'oggi, si è rifiutato di firmare l'atto di cessione alle poste del terreno in parola adducendo, di volta in volta, motivazioni pretestuose ed inesistenti vanificando di fatto, al momento conclusivo, tutto l'iter amministrativo durato oltre 6 anni;

tale rifiuto del Commissario ha provocato la costituzione di un comitato cittadino in difesa del nuovo ufficio postale al quale hanno aderito a tutt'oggi oltre un migliaio di cittadini che chiedono la costruzione dell'uff. PT sul terreno comunale;

l'Amministrazione PT ha già speso sul terreno in questione per saggi geognostici e progettazione dell'ufficio patrimoniale circa 200 milioni dei contribuenti;

il Prefetto di Roma ha dichiarato la propria incompetenza e l'impossibilità ad intervenire sul Commissario straordinario in merito alla questione sollevata, in quanto il funzionario incaricato attende a tale compito sotto la propria diretta e personale responsabilità civile, penale e amministrativa, senza alcun vincolo di subordinazione con la Prefettura che lo ha nominato;

il Commissario straordinario deve attendere, di norma, al disbrigo degli affari ordinari, fattispecie nella quale rientra sicuramente la firma conclusiva di un

lungo iter burocratico che ha avuto i pareri favorevoli di tutti gli enti preposti, mentre risulta che il dottor Iozzia abbia adottato provvedimenti straordinari che impattano sull'assetto urbanistico del territorio del comune di Marino già oggetto di profonde divisioni all'interno del disciolto Consiglio comunale —:

se non consideri opportuno, il Ministro dell'interno, chiedere spiegazioni al Commissario straordinario del suo incomprendibile atteggiamento di rifiuto affinché anche i cittadini di Marino centro possano avere un efficiente, moderno ed adeguato ufficio postale e per il quale l'Amm.ne PT da oltre 4 anni ha già stanziato i fondi necessari;

cosa osti, sotto il profilo burocratico, alla conclusione della pratica in questione;

quali provvedimenti intenda adottare, il Ministro dell'interno, nei confronti del funzionario che si ostina a rifiutare una firma che deve considerarsi, allo stato delle cose, un atto dovuto e per evitare il ripetersi di tali comportamenti e se non ritenga, il Ministro stesso, di nominare un commissario *ad acta* con lo specifico incarico di portare a termine l'annosa questione;

se non ritenga, infine, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, che l'Amministrazione PT, qualora permanga tale rifiuto da parte del funzionario, adotti le azioni conseguenti di recupero degli oneri anche economici e dei relativi interessi in danno non già del comune di Marino, che aggiungerebbe così al danno la beffa, ma direttamente del Commissario Straordinario, unico ostacolo all'auspicata positiva conclusione della pratica da parte della cittadinanza del comune di Marino.

(4-02473)

ACIERNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della funzione pubblica e degli affari regionali.* — Per sapere —

premesso che:

in data 29 luglio 1992, con deliberazione commissariale n. 24, venne adot-

tata una variante al vigente piano regolatore generale di Palermo al fine di adeguare il suddetto strumento urbanistico alla normativa del decreto ministeriale 2 aprile 1968, e per la riconferma dei vincoli dello stesso strumento divenuti inefficaci per la decorrenza dei termini indicati dalla legge regionale 5 novembre 1973, n. 38;

secondo quanto si rileva, anche dalle numerose osservazioni e dai ricorsi al TAR proposti, l'atto di adozione n. 94 sopra richiamato risulta inficiato da gravi motivi di censura (violazione e falsa applicazione dell'articolo 27 legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modificazioni ed integrazioni, eccesso di potere per straripamento e per errore nei presupposti, eccesso di potere per violazione delle procedure stabilite con circolare Ass. Reg. Territorio e Ambiente 3 febbraio 1992, n. 1, eccesso di potere per difetto assoluto di istruttoria e per sviamento ecc.) e la variante *de quo* non risulta, peraltro, essere sottoposta all'esame preventivo dell'Ufficio genio civile dell'articolo 13 della legge n. 64 del 1974;

pur non entrando nel merito dei motivi di illegittimità adottata, si rileva la non attualità della stessa, atteso che il comune di Palermo è, comunque, obbligato alla formazione del nuovo PRG entro la fine del corrente anno ai sensi della legge regionale n. 15 del 1991, dell'attività edilizia, cioè di uno dei settori trainanti della economia cittadina;

considerato che sono abbondantemente trascorsi i termini previsti dall'articolo 4 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 —:

quali azioni il Governo intenda intraprendere, nell'ambito dei suoi poteri, affinché la variante al PRG del comune di Palermo adottata con deliberazione commissariale n. 94 del 1992 venga esaminata entro il più breve termine e che la stessa venga restituita al comune non approvata per i motivi sopra esposti. (4-02474)

VALIANTE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Palinuro località turistica internazionale di primaria importanza ha un solo ufficio postale che è costituito da un organico di 5 unità e da un solo sportello aperto al pubblico, con una presenza attuale di soltanto 4 unità;

l'organico attuale, composto di 4 unità con la mancanza cronica del quinto dipendente è prevista per la popolazione stabile del piccolo centro che è di 1.900 abitanti circa;

nel periodo estivo Palinuro ospita circa 20.000 turisti oltre quelli dei centri limitrofi che li fanno capo per tutti i servizi;

spesso si registra anche carenza di francobolli ed altro materiale di ufficio;

tale situazione determina ritardi e code estenuanti per turisti e cittadini di tutte le età —;

se e quando intenda intervenire per provvedere alla eliminazione degli inconvenienti lamentati. (4-02475)

GIULIETTI, DORIGO e SCIACCA. — *Ai Ministri dell'interno, dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il Circolo di LEGAMBIENTE La Fenice di Fabro (TR) nel corso degli ultimi anni ha denunciato e sulla stampa e con ripetuti esposti alla Procura di Orvieto, un'operazione affaristico-speculativa che ha visto il deposito nel territorio di Fabro di oltre un milione e quattrocentomila tonnellate di ceneri derivanti dalla combustione di carbone provenienti dalla centrale termoelettrica di La Spezia;

più volte dal Circolo La Fenice e dalla stampa locale è stato paventato anche il pericolo per una possibile presenza di bidoni contenti rifiuti tossico-nocivi all'interno del rilevato ottenuto dall'impiego delle ceneri allo scopo di realizzare un'area industriale della superficie di oltre 140

mila mq. per un'altezza rispetto al piano originario del terreno, di mt. 6. In proposito a firma degli on. Galasso e Mattioli nel corso della precedente legislatura è stata presentata un'interrogazione ai ministri dell'ambiente, di grazia e giustizia, della sanità e dell'industria;

nello scorso mese di giugno, al termine di un'operazione di polizia iniziata a Bergamo e conclusasi a Perugia, veniva arrestato per un presunto traffico di auto rubate collegato ad un oscuro traffico di rifiuti probabilmente tossico-nocivi, il titolare dell'impresa ATIS, impresa con sede in Fabro specializzata nel trasporto di rifiuti. Detta impresa è la stessa che in passato aveva curato il trasporto delle ceneri da La Spezia a Fabro per conto della Società BIOERG SPA con sede in via Tomacelli 146 Roma - all'epoca anche sede degli uffici amministrativi del Partito Socialista Italiano. Grazie a questo trasporto, il cui contratto venne firmato per conto dell'ENEL dal suo vice-presidente Ing. Guido Gallizioli arrestato ultimamente per la vicenda della centrale ENEL di Gioia Tauro, oltre 40 miliardi risultano essere stati pagati dall'ENEL alla società BIOERG. La ditta ATIS per contro, in seguito a questo appalto ha potuto nel giro di pochi anni diventare una delle più rilevanti imprese del settore;

la notizia del traffico di auto rubate e di rifiuti, diffusa con risalto dalla stampa locale e dalle televisioni, è stata ripresa con maggiori dettagli dal periodico locale PRIMA PAGINA di Chiusi che già in passato aveva sollevato numerose perplessità sulla vicenda ceneri insieme ai dubbi e le paure per la possibile presenza di bidoni contenenti rifiuti tossici all'interno del rilevato;

l'articolo pubblicato sotto il titolo ATIS, SI INDAGA SOTTO LE CENERI che così concludeva « ma il dubbio più grosso ed inquietante è quello che riguarda il traffico di rifiuti, su cui gli inquirenti appuntano la loro attenzione. Cosa ha trasportato l'ATIS? E per conto di chi? Riaffiora il dubbio, che sotto le ceneri ci

sia stato — e ci sarà ancora — ben altro » è stato affisso alla bacheca del Circolo La Fenice collocata a Fabro in Via Nazionale. Tre giorni dopo la bacheca è stata manomessa e ne è stato distrutto il contenuto —:

se ritengano di volersi attivare, ciascuno nell'esercizio delle proprie competenze, onde vengano disposte delle severe misure di controllo rivolte alla prevenzione ed alla repressione di attività illecite, collegate al traffico di rifiuti tossici che sempre più trova spazio nel territorio umbro e i cui legami con organizzazioni camorristiche sono ormai palesi;

se non ritengano di volersi attivare, nell'esercizio sempre dei propri poteri e delle proprie competenze, onde sia disposta un'ispezione ambientale che verifichi il reale contenuto del rilevato di ceneri realizzato in Fabro dalla Società BIOERG accertando l'eventuale presenza di bidoni contenenti rifiuti tossici al suo interno.

(4-02476)

TREMAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e per gli italiani nel mondo.* — Per sapere:

se sia vero che dalla nostra Rappresentanza permanente alle Nazioni Unite recentemente sia stato bandito un concorso per la assunzione di un impiegato a contratto, requisiti essenziali: non essere cittadino italiano; non aver superato i 40 anni di età; « dimostrare una perfetta conoscenza della lingua » italiana;

se la notizia fosse vera, come si valutino le condizioni poste per la partecipazione al concorso di cui sopra, atteso che l'assurdo e immorale requisito di non essere cittadini italiani è in contrasto anche con le leggi federali degli Stati Uniti d'America che vietano tassativamente la discriminazione per motivi di razza, età e sesso, e con la stessa legge italiana n. 1991 del 1992 sulla doppia cittadinanza in quanto i cittadini americani che hanno acquisito la cittadinanza italiana sono di

conseguenza anch'essi esclusi dal concorso. (4-02477)

VENEZIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'articolo 1 del decreto ministeriale 28 maggio 1992, il Corso straordinario di tecnica della danza, istituito presso il Conservatorio di musica « Gesualdo da Venosa » di Potenza, risulta essere stato soppresso con decorrenza giuridica dall'anno scolastico 1991-1992;

nel dicembre 1992 un ricorso al TAR di Basilicata esitò in una ordinanza di sospensiva del decreto suddetto;

l'Ispettorato per l'istruzione artistica del Ministero della pubblica istruzione, con lettera datata 27 luglio 1993, sosteneva di poter « far funzionare il corso in oggetto solo nei limiti di un naturale proseguimento dell'attività didattica in atto al momento della soppressione »;

nell'anno scolastico appena conclusosi si è chiuso l'ultimo corso di danza —:

quali iniziative intenda prendere per scongiurare un così grave danno alla fruizione di una importante struttura culturale, cui tutti i cittadini guardano con rispetto ed interesse. (4-02478)

DILIBERTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Villacidro, in provincia di Cagliari, sulla base dell'ultimo censimento, ha più di 15.000 abitanti;

il medesimo comune di Villacidro è uno tra i centri più importanti — per storia, tradizione civile e sociale, economia, infrastrutture industriali — della provincia di Cagliari;

il medesimo comune di Villacidro è oggi colpito da una crisi occupazionale senza precedenti, che colpisce in modo grave l'intero tessuto sociale e la popolazione;

nel comune di Villacidro è stato soppresso, dopo la recente riorganizzazione, l'ufficio di collocamento;

i disoccupati di Villacidro sono pertanto costretti a recarsi, per la periodica verifica del libretto di lavoro, nel comune di S. Gavino, ove esiste l'ufficio di collocamento;

i disoccupati di Villacidro, come degli altri comuni limitrofi, per evidenti motivi, non possono sostenere le spese di trasporto ed i disagi conseguenti allo spostamento nel suddetto comune di S. Gavino —:

se non ritenga, sentite le organizzazioni dei lavoratori e le amministrazioni locali, di procedere nel più breve tempo possibile all'istituzione dell'ufficio di collocamento nel comune di Villacidro e, ove possibile, in tutti gli altri comuni della zona del Guspinese-Villacidrese superiori ai 3.000 abitanti. (4-02479)

PETRELLI, PATARINO, CAPITANEO, BARBIERI, AMORUSO, OLIVIERI e MARENCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 11 giugno e 9 luglio scorsi la zona del sud-est barese e del tarantino venivano colpite da violenti grandinate tali da arrecare irreparabili danni alle colture di uva ed all'ortofrutta di stagione —:

se il Governo intenda decretare lo stato di calamità per le zone di cui all'oggetto della presente interrogazione. (4-02480)

OLIVO. — *Al Ministro delle risorse agricole, forestali ed ambientali.* — Per sapere — premesso:

che il Consorzio di bonifica *Alli Punta delle Castella* operante in provincia di Catanzaro ha realizzato le opere relative alla costruzione della vasca di accumulo delle acque sul fiume *Simeri* nell'aprile del 1988;

che nel corso dei lavori sono state apportate alcune modifiche al progetto originario che hanno dato luogo alla elaborazione di una perizia di variante tecnica trasmessa all'Agenzia per il Mezzogiorno nel luglio del 1989;

che a seguito della soppressione dell'Agensud la pratica è stata trasferita al sopraindicato Ministero per la sua verifica e conseguente definizione;

considerata l'importanza della ultimazione dell'opera in questione per lo sviluppo del vasto comprensorio interessato —:

quali azioni intenda promuovere per la positiva definizione della sopradetta iniziativa. (4-02481)

GIULIETTI, DANIELI, RAFFAELLI e LORENZETTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'emittente *Tele Orvieto 39* ha provveduto a presentare domanda di concessione per radiodiffusione televisiva in ambito locale protocollo n. 906659 come previsto dal decreto 27 agosto 1993, n. 323, convertito in legge il 27 ottobre 1993, n. 422, nei tempi dovuti;

la relativa domanda di concessione corredata da schede tecniche è stata prodotta in data 22 ottobre 1990;

il plico contenente la richiesta di concessione prodotta dall'emittente *Orvieto 39* come previsto dall'articolo 1 comma 6, legge n. 422 del 1993 risulta pervenuto presso gli uffici competenti del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni in data 17 febbraio 1994;

nessun rilievo negativo relativo alla conformità alle norme di legge o alla domanda prodotta è mai stato contestato da parte delle autorità competenti alla emittente *Orvieto 39*;

con provvedimento del 13 luglio 1994 pervenuto in data 21 luglio 1994 la direzione centrale Servizi radioelettrici per

conto del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni comunica all'emittente suddetta che la domanda di concessione non è stata accolta poiché il plico contenente la richiesta di concessione ai sensi dell'articolo 1 comma 6 legge n. 422 del 1993 non porta in modo leggibile sull'affrancatura della busta la data dell'avvenuta spedizione;

dal registro della corrispondenza dell'emittente *Orvieto 39* risulta spedita con posta ordinaria al competente ministero la domanda di richiesta della concessione in data 15 novembre 1993;

appare evidente come la mancata concessione all'emittente sia da imputare ad una presumibile incomprensione burocratica o procedurale —:

se il Ministro non ritenga di dover dare disposizione agli uffici competenti per l'ulteriore verifica della situazione al fine di poter rimuovere il provvedimento di non autorizzazione alla concessione per radiodiffusione televisiva in ambito locale.
(4-02482)

CORLEONE. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

sono state proposte più interrogazioni al Ministro dell'interno sul caso del Segretario comunale dottor Luigi Meconi in data:

10 marzo 1993 dal senatore Molinari; 17 marzo 1993 dai deputati Nuccio e Piscitello; 30 novembre 1993 dal senatore Molinari; 3 dicembre 1993 dal deputato Nuccio e che a nessuna è stata data risposta;

nelle suddette interrogazioni venivano riportate informazioni su comportamenti della Prefettura di Ascoli Piceno e del Sindaco di Force tali di destare estremo allarme;

Sindaco di Force, Prefettura e Ministero hanno deciso la « dispensa dal servizio » del Segretario Meconi per le note di

qualifica « cattivo » nel 1992 e 1993 e per il rigetto ministeriale dei ricorsi fatti dall'interessato;

le « note di qualifica » sono tipiche di uno stato centralistico e autoritario e che erano utilizzate dai « Podestà » nominati per censo e dai Prefetti;

in molti casi il rapporto tra Prefetti e Sindaci, da « strutturale-autoritario » è diventato essenzialmente « politico » con inevitabili interessi prefettizi a tenere buoni rapporti con i Sindaci per più scopi, non ultimo quello della carriera;

esiste una condanna della Corte dei Conti per « colpe gravi » sulla gestione di un intero mandato del Sindaco Canala di Force che delinea una figura di Sindaco dai comportamenti, come scrive la Corte, « sconcertanti »;

i Consiglieri di minoranza, tra cui l'ex Sindaco Faini che ha riorganizzato il comune lasciato con dissesto finanziario dal Canala, in un comunicato alla stampa del 30 giugno u.s. scrivevano « Ad onta di strumentali note di qualifica che possono essere state formulate sul suo conto va detto che Meconi di cui si conosce la capacità professionale, la serietà e l'efficienza, ha svolto il ruolo di insostituibile garante della legalità nell'interesse dell'ente e di tutta la cittadinanza evitando di ripetersi delle gravi irregolarità riscontrate dalla Corte dei Conti »;

nello stesso comunicato si formulano gravissime ipotesi omissive da parte del Prefetto di Ascoli Piceno che nominato Curatore Speciale degli interessi del comune per i cinque procedimenti penali contro il Canala per svariate ipotesi di reato (falsità materiale ed ideologica, soppressione di atti, peculato, omissione di atti di ufficio e abuso d'ufficio) non si costituisce parte civile vanificando di fatto l'istituto della decadenza del Canala per incompatibilità per lite —:

con quali criteri la Prefettura di Ascoli Piceno abbia confermato le note di

qualifica del Sindaco di Force e qual è l'effettiva autonomia di Prefetti su queste « note »;

con quali criteri la Prefettura di Ascoli Piceno abbia avviato cinque procedimenti di disciplina in risposta a libere manifestazioni di pensiero e risposte « nonviolente » del Meconi dinnanzi a concrete e ripetute minacce ed oltraggi;

se le cause dei provvedimenti siano quelle per cui il Meconi si è trovato in « conflitto » con tutti i Sindaci con cui ha lavorato, visto e considerato che il Meconi, ovunque ha lavorato, si è trovato in « conflitto » perché ha svolto sempre e caparbiamente un ruolo di « garanzia » nel rispetto dei principi a cui, per la Costituzione, si deve ispirare la Pubblica Amministrazione: imparzialità e buona amministrazione;

se non diventi impellente una ispezione ministeriale su quanto avviene alla Prefettura di Ascoli Piceno;

se non debba essere restituita piena dignità al funzionario dottor Luigi Meconi;

se su queste « note di qualifica » non si debba intervenire immediatamente a tutela dell'intera categoria dei Segretari comunali e, soprattutto, dei delicatissimi compiti loro affidati. (4-02483)

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Bellei Trenti n. 4-01602 del 22 giugno 1994 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-00222.

ERRATA CORRIGE

L'interrogazione Tattarini ed altri n. 5-00207, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 luglio 1994, deve intendersi cancellata dagli atti parlamentari in quanto già pubblicata con il n. 5-00201 nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 luglio 1994.